



1 Ostilità del Ju-jutsu verso il Judo

Ichiro Munekata, Katsutarō Oda, Hoken Iwasaki, Shizuya Iwanami ecc. presero parte con Saigo alla “Grande Dimostrazione delle arti marziali”, organizzata dalla Prefettura di Polizia, che in qualche modo fu il primo confronto del Judo con il Ju-jutsu. I seguaci del Kodokan non disonorarono il nome della Scuola Kano-ryu, come allora veniva chiamata nel mondo del Ju-jutsu quella che poi diventerà la Scuola del Judo Kodokan. Ichiro Munekata, durante il corso dell’incontro, si infuriò a causa dell’insolenza del suo avversario, e quindi lo strangolò lasciandolo pressoché svenuto (**Ochi**).

L’incontro di Katsutarō Oda finì pari. Anche gli incontri di Hoken Iwasaki e di Shizuya Iwanami furono soddisfacenti. Ichiro Munekata, allievo di vecchia data dell’Istituto Kobunkan (Collegio di Lingue Straniere), era due volte allievo di Kano (prima in Lettere e poi in Arti Marziali) e uno dei più vecchi seguaci del Maestro. Più tardi ricoprì le funzioni di professore al Kotoshikan (Teacher’s Training College: “Collegio di Tirocinio degli Insegnanti”) e di Direttore della Secondary School (Liceo) per molto tempo.

Oda, Iwasaki, e Iwanami con Saigo e Munekata furono i primi a lasciare il Kodokan. Vi erano entrati prima della redazione del “Libro dei Giuramenti”, avvenuta nel 1884. In ogni caso solo Saigo e Iwasaki si specializzarono nel Judo. Il combattimento di Shiro Saigo e Entarō Kochi fu l’inizio di tutta una serie di incontri tra la Kano-ryu e le altre differenti scuole di Ju-jutsu, la Totsuka-ryu in particolare. Un altro e più importante risultato di questo famoso incontro fu il cambiamento di atteggiamento della Prefettura di Polizia nei confronti di Jigorō Kano, Maestro del Kodokan. Abbiamo già parlato della creazione, il 28 agosto 1886, di una scuola di Ispettori alla Prefettura. I Commissari di questo dipartimento stavano sorvegliando segretamente Kano. In pratica il nome di Kano era stato scritto nella “Lista Nera”. Questo senza nessuna ragione particolare.

<<Dopo aver lasciato l’università — disse in seguito Kano — rimasi celibe per più di 10 anni. Questo mi permetteva di risparmiare molto. Comunque il mio salario non era sufficiente per coprire le spese per il mantenimento dei miei allievi-domestici, del Dojo e dell’Istituto Kobunkan, i cui conti erano sempre in deficit. A stento riuscivo ad incrementare le mie entrate facendo delle traduzioni per conto del Ministero dell’Educazione. Alcuni giorni ero davvero molto stanco per l’eccessivo lavoro a cui mi sottoponevo>>.

E’ sicuro che la Polizia cercò di capire perché un alto funzionario, che era anche un professore all’Università Gakushuin, continuava a rimanere celibe.

2 Jigorō Kano parte per l’Europa

Nel settembre 1889 fu ordinato ufficialmente a Jigorō Kano di partire per l’Europa. Un incontro di addio fu organizzato al ristorante Ryogoku dagli allievi del Kodokan. Si dice che vi partecipassero oltre 500 persone. Probabilmente, Jigorō Kano appariva come una persona pericolosa agli occhi del Governo e a quelli della Prefettura. Era stato promesso alla gente che l’Assemblea della Dieta Nazionale si sarebbe tenuta negli anni a venire. I partiti politici stavano preparandosi per questo avvenimento ed erano molto attivi nelle provincie. Sebbene nessuna persona eminente del Governo fosse stata uccisa da molto tempo, incontri politici segreti avevano luogo in tutto il Giappone. L’espulsione delle figure politiche scomode continuava velatamente. Il fatto che Jigorō fosse un professore all’Università Gakushuin non lo sottraeva ai sospetti. A quell’epoca gli alti funzionari del precedente Governo erano quasi tutti coinvolti in intrighi politici.



Nel maggio 1882, quando Tesshu Yamaoka lasciò il suo posto di **Dai-jin** (Ministro) della Corte, iniziarono a circolare molte maldicenze nei suoi confronti. Prima di queste era stato sempre in stretto contatto con l'Imperatore Meiji, aveva goduto della più ampia libertà, senza mai adulare la gente con la sua autorità, né sottomettendola con la forza. Questo suo atteggiamento fece nascere delle voci a proposito del fatto che stesse preparando qualche suo progetto e che per tale motivo aveva lasciato l'incarico di Ministro della Corte. Aveva solo 47 anni, perché di ritirava a vita privata così giovane?

L'Imperatore Meiji richiamò Tesshu al Ministero della Corte e questo fece cessare ogni sospetto. Più di un centinaio di allievi si recavano nella sala di Shunpu-kan per praticare il Ken-jutsu. D'altra parte i primi Samurai chiamati alla villa di Yamaoka non potevano essere abbandonati. Non solo la gente comune, ma anche i seguaci di Tesshu desideravano il ritorno dello stato precedente.

Jirocho Shimizu, che si considerava come uno dei seguaci di Yamaoka fin dal tempo in cui questi serviva il Governo Tokugawa, pensava che Yamaoka stesse considerando di provocare delle agitazioni. Quindi gli chiese cosa pensasse a tal proposito dicendo: <<Bene, maestro, perché esitate? In pochissimo tempo posso radunare 3.000 uomini>>.

3 2.000 Bozu (bonzi) per scongiurare la cattiva sorte

Il giorno in cui si celebra la festa **Kawa-segaki** ("Cerimonia del fiume"; Nota: non è stato possibile riscontrare l'esatta traduzione), attualmente, si gettano delle lanterne nel **Kawa** (fiume). A quei tempi delle piccole tavolette, con inciso il nome dei defunti, venivano fatte galleggiare sul fiume. Il Governo e in particolare la Prefettura di Polizia guardavano con sospetto anche questa cerimonia. Nel 1885 ci fu il 50° anniversario del "Tempo della Grande Carestia".

<<Quest'anno sta per colpirci una carestia>>.

<<Allora, per evitare un disastro, organizziamo un Segaki>>.

Accanto a Yamaoka, impegnato in una calligrafia, alcuni dei suoi seguaci presero una decisione e segretamente iniziarono i preparativi per la cerimonia.

La loro idea era di consacrare questa cerimonia alla morte. Circa un migliaio di **Bozu** (preti buddisti) dovevano essere invitati lungo le rive del fiume Sumida.

La commemorazione sarebbe stata officiata dal più alto in grado dei preti buddisti, Mugaku-zenji del Tempio Myoshin-ji. Tesshu inviò gli inviti alle varie Sette buddiste e, poiché aveva contribuito notevolmente al rifiorire del Buddismo, quando questo, a metà periodo della Restaurazione, stava declinando, più di 2.000 preti buddisti risposero al suo invito.

Il giorno della celebrazione una grande folla si assemblò nella casa di Inamura-ro appositamente preparata per l'occasione. I seguaci di Yamaoka ben presto si resero conto che bisognava regolare il flusso di quella moltitudine, quindi fissarono delle corde per fermare la folla che spingeva per porgere i nomi dei propri defunti, oltre a quelli che erano venuti solo per curiosare. Il ponte Ryogoku-bashi, sul fiume Sumida, era sporco per il gran numero di persone che vi sostavano, impedendone il transito. Sotto di esso, la riva era punteggiata di piccole imbarcazioni recanti le "piccole tavolette consacrate ai morti" (**Toba**). Il primo Toba, ed anche il più grande, fu dedicato all'anima di Takamori Saigo. Il Toba offerto a Kacho, una dama "galante" di molto tempo fa, e quello di Jirokichi Mezumi-kozo, famoso ladro, attirarono l'attenzione del pubblico. Il Toba per Kacho fu offerto da Uemon Asa che era stato un carnefice dalla fine del periodo Tokugawa all'inizio dell'era Meiji. Fu chiesto un contributo di 20 Sen per persona. Quelli che contribuivano portavano il Toba per i loro amici e parenti defunti. Questi Toba, in lotti di 50, venivano consegnati ai 2.000 preti buddisti che poi, saliti nelle barche e giunti in mezzo al fiume, li mettevano nell'acqua recitando delle preghiere.

Questa cerimonia fece inquietare il Governo perché un Toba consacrato ad una dama "galante" poteva essere ammesso, ma non quello celebrante un noto ladro!



Il grande Toba di Takamori Saigo fu una prova dell'impopolarità del regime; poteva essere un attacco velato diretto contro i membri del presente Governo?

4 Jigoro Kano sorvegliato dalla Polizia

Tesshu Yamaoka, Conte e Senatore, fu giudicato pericoloso per il Governo. Quindi non deve sembrare straordinario che Jigoro Kano fosse sorvegliato dalle forze della Prefettura di Polizia. Gli allievi del Kodokan erano o studenti, o soldati, o salariati, ecc. e molti di loro avevano l'età per potersi interessare di politica. Anche i militari erano sulla "Lista Nera". Infatti alcuni ufficiali di Marina frequentavano la palestra di Kano: Hyo Zaibu, Takeo Hirose, Noriomi Arima, Taro Hanabusa, Jiro Nango, Norisaky Yoshioka, Oyatami Honda, Takejiro Yuasa ecc.

Il fatto che il Kodokan avesse degli ufficiali tra gli allievi non poteva passare inosservato. Abbiamo già parlato dei **Ban-cho-ren** (abitanti di Ban-cho). Come loro, tutti gli allievi più eminenti del Kodokan passeggiavano per le vie con fare sicuro e disinvolto, indossando uniformi nere, con cucito sulle maniche il **Mon** (stemma, emblema) del Kodokan. L'emblema rappresentava un segno distintivo di clan, di famiglia o di gruppo sociale.

Queste insegne divennero alla moda tra gli studenti di Tokyo che si comportavano come se fossero dei Samurai esperti senza saper padroneggiare nemmeno le prime tecniche. Possiamo facilmente immaginare la paura provata dalla bassa borghesia vedendoli per le strade.

Per la Polizia, Jigoro Kano, che riuniva tanti giovani dando loro degli insegnamenti spirituali, mentre gli insegnava le arti marziali, era una persona da sorvegliare. Il Maestro era di statura piccola che faceva pensare ad uno scolaro. Sorrideva sempre ed era molto disponibile con chi volesse parlargli.

Ma **Shosetsu Yui** (1606-1651) [54] non aveva, forse, lo stesso aspetto?

5 Origini buddiste del Kodokan

Dopo essersi laureato alla Facoltà di Lettere dell'Università di Tokyo, nel 1881, Jigoro Kano vi rimase per i corsi di Studi Superiori di Filosofia. Il rispetto che ebbe per il Confucianesimo, nonostante la sua educazione di tipo europea, nacque e divenne ben saldo durante gli studi di filosofia. Uno dei motivi per cui affittò una stanza al Tempio di Eisho-ji, a Shitaya, fu la presenza, nel distretto, di molti templi buddisti e di ben noti preti buddisti. Spesso aveva l'opportunità di parlare con loro di filosofia indiana, un soggetto che per lui era di grande interesse. Il nome del Kodokan fu ispirato dai suoi studi di filosofia; così fu anche per la decisione di cambiare il nome da Ju-jutsu a Judo. **Ko-do-kan** significa "Luogo dove si studia la Via" ed il suo **Mon** (stemma) è il **Sakura** (fiore di ciliegio).

Possiamo dire che i nuovi nomi adottati dalle arti marziali come Kendo (prima Ken-jutsu), Kyudo (prima Kyu-jutsu), seguirono l'esempio del Judo concepito da Kano. Queste idee erano troppo profonde per essere comprese e catturare l'attenzione, ma i 10 allievi dell'Accademia Navale, che frequentavano il Kodokan, attirarono ugualmente l'interesse della gente. Secondo un giornale del 1885, che in molte occasioni annunciò le richieste di iscrizione alla scuola, il numero degli allievi aumentò da 18 a 72. Per una scuola di questa grandezza, 10 allievi, futuri ufficiali di Marina, rappresentavano un gruppo molto importante.

Certamente il Governo e la Polizia mostrarono troppi sospetti, ma queste loro ansie non erano del tutto assurde. Fu probabilmente dopo la "Grande Dimostrazione", quando combatterono Saigo, Munekata, Oda, Iwasaki, Iwanami ecc., che i loro sospetti cessarono. L'ammirazione per la scuola di Kano, mista alla sorpresa, presto si trasformarono in rispetto e considerazione. Si incominciò a



comprendere che questi giovani stavano praticando uno sport e non avevano nulla a che fare con la politica.

6 La devastante epidemia di colera

La tensione generale, dovuta alle preoccupazioni politiche, si aggravò a causa del **Korera** (colera) che infuriò nel paese durante il 1886. In Giappone fece la sua prima comparsa nel 1858. Questa piaga mostrò tutta la sua atrocità a Tokyo nel mese di maggio; in giugno Tokyo e Yokohama erano in preda al terrore.

I giornali pubblicavano, giornalmente, la lista dei morti e il numero dei nuovi ammalati di colera senza omettere nessun dettaglio; infatti parlavano di come una persona fosse stata vittima del colera dopo aver mangiato dei taglierini; un altro era stato contagiato per aver imprudentemente inghiottito del **Nama-uwo** (pesce crudo).

Fu proibito, agli abitanti delle isole, di portare del cibo che avesse tra i suoi componenti **Nama-tamago** (uova crude) e carne non cotta. Dalle razioni dei soldati dell'esercito fu escluso il pesce.

La zuppa di carne, venduta dal macellaio di maiali Adachi di Shitaya-Kurumazaka, era molto apprezzata; si disse che fosse nutriente oltre che molto igienica. La vendita di un **Kusuri** (farmaco, rimedio) della **Kusuriya** (farmacia) Morita, chiamato Hotan e che era simile al Jintan, un medicinale venduto oggi, aumentò immediatamente. Il medicinale era in forma di pillole ed era utilizzato per il mal di testa e la nausea. Il prezzo dell'aceto di susina, efficace contro la **Geri** (diarrea), aumentò. I giornali descrivevano le scene negli ospedali. Una edizione intitolata "Sommaro delle Regole Ospedaliere" fu affissa ai muri. Il Bollettino Ufficiale, nelle colonne dedicate al colera, riportò il numero degli ammalati ed i luoghi attaccati dall'epidemia. Un avvertimento attirò l'attenzione degli abitanti dei 4 distretti di Yotsuya-ku, Ushigome-ku, Kanda-ku, e Shitaya-ku: un malato contagioso era stato in circa 12 bagni pubblici, siti in questi distretti, prima che si accorgesse di essere ammalato. In luglio l'epidemia raggiunse il suo apice.

I dormitori dei poliziotti furono chiusi; i soldati confinati nelle loro baracche. Fu istituita una "Commissione del Colera" alla Prefettura di Polizia ed ogni raduno fu praticamente proibito. Infine, il 7 agosto, Aritomo Yamagata, Ministro dell'Esercito e dell'Interno, pronunciò un decreto ministeriale che confinava Tokyo e altri 9 distretti, i luoghi più attaccati dal colera. Questo stato di legge marziale durò due mesi. Un piccolo libretto intitolato "Come combattere il colera" fu venduto per 25 Sen. Tuttavia l'epidemia diminuì solo con il sopraggiungere del vento d'autunno.

Il 5 ottobre ebbe luogo, alla Stazione di Polizia di Ogawa-machi, il "Grande Incontro di Gekken": fu autorizzato perché il pericolo del colera era passato. Il numero degli ammalati a Tokyo, durante quell'anno, ammontò a 12.000.

Note

[54] Shosetsu Yui (1606-1651). Maestro di arti marziali e di scienza militare molto conosciuto a Edo. Eroico ribelle, raccolse intorno a sé molti **Ronin** (guerrieri senza padrone; **Ro**: onde; **Nin**: uomo) disoccupati e, insieme a Chuya Marubashi, organizzò un disperato complotto per abbattere il Governo dei Tokugawa alla morte dello Shogun Iemitsu. La cospirazione fu scoperta e Yui si suicidò, mentre i suoi seguaci e i suoi familiari furono orribilmente torturati e crocifissi per ordine del principale consigliere dello shogunato, Matsudaira Nobutsuna (1596-1662).